

Sul limite di una funzione periodica quando si tende all'infinito

Consideriamo la funzione *seno*, definita in R , pertanto con dominio illimitato, quindi avrebbe senso calcolare il seguente limite:

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \text{sen} x$$

Servendoci del Teorema del limite della restrizione di una funzione:

$$\text{Sia } f : X \rightarrow R \text{ e sia } Y \subseteq X, \text{ se } \exists \lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = L \text{ allora } \exists \lim_{x \rightarrow x_0} f_Y(x) = L$$

il quale afferma che nell'ipotesi esiste il limite della funzione per $x \rightarrow x_0$ allora per ogni restrizione della stessa esisterà il limite per $x \rightarrow x_0$ ed avrà stessa convergenza o divergenza.

Se ora consideriamo i seguenti due insiemi di R

$$Y_1 = \left\{ \frac{\pi}{2} + 2k\pi, k \in Z \right\}$$

$$Y_2 = \{ \pi + 2k\pi, k \in Z \}$$

e se consideriamo la restrizione della funzione *seno* rispettivamente ai due sottoinsiemi, risulta

$$\text{sen}_{Y_1} x = 1 \text{ ed } \text{sen}_{Y_2} x = 0,$$

ovvero due costanti

Si osserva che i due sottoinsiemi di R sono illimitati pertanto ha senso calcolare il limite in più infinito, e risulta

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \text{sen}_{Y_1} x = 1 \text{ ed } \lim_{x \rightarrow +\infty} \text{sen}_{Y_2} x = 0$$

ovvero due limiti diversi, quindi non possiamo affermare che esiste $\lim_{x \rightarrow +\infty} \text{sen} x$ altrimenti avremmo dovuto avere per ogni restrizione, lo stesso limite,

pertanto possiamo affermare che

$$\nexists \lim_{x \rightarrow +\infty} \text{sen} x$$